

Scuola d'Arti e Mestieri IONA OTTOLENGHI

Il Consiglio direttivo di questa Scuola ha pubblicato il seguente manifesto che riproduciamo affinché cada sott'occhio al maggior numero di cittadini, nella speranza che le esortazioni in esso contenute, vadano su terreno fertile. Dopo che con tanto favore venne accolta dalla cittadinanza l'erezione di questa Scuola, sarebbe poco lusinghiero il vedere come essa sia poco frequentata, e che dalle ingenti spese del benemerito sig. Iona non se ne abbia a trarre il massimo profitto possibile.

Ecco intanto il manifesto accennato.

Il Consiglio direttivo notifica:

« Che fino dal 16 corrente mese sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari della Scuola, la quale si aprirà col primo Ottobre.

« Rimane, che i parenti e soprattutto i Capi delle officine si facciano persuasi, che sui banchi di questa Scuola si acquistano le cognizioni utili, soventi necessarie, ad esercitare con successo il proprio mestiere. Anche il lavoro manuale ha le sue leggi, e la forza produttiva dell'uomo cresce a più doppi quando lo strumento dell'artefice è guidato da una mente capace di intendere ciò che fa, e quello che mira a produrre.

« La qual cosa è talmente vera che presso i migliori centri industriali il certificato di frequentato i corsi delle Scuole d'Arti e Mestieri è considerato come un titolo di preferenza, talvolta indispensabile, per entrare in officine, e dovunque, i capi intelligenti studiano di stimolare i giovani ad istruirsi, e che sanno che un leggero sacrificio del tempo si convertirà in altrettanto e maggiore guadagno, nel riguardo della bontà e della copia di lavoro prodotto.

La Direzione,

« Interprete dei sentimenti filantropici ed elevati del benemerito Fondatore della Scuola, commette queste considerazioni ai parenti ed ai capi di negozio della nostra Città e li esorta a riflettere, che l'avvenire della Scuola è riposto interamente nelle loro mani. Sa-

superato Nembroth e trucidato un altro orso, e portatolo a casa in trionfo, il barone s'assise ingrignato in fondo alla sua tavola guardando con aria scontenta il palco affumicato della sala.

Tirava giù dei grandi bicchieri di vino, e più ne tirava giù, più faceva il viso arcigno: i gentiluomini che erano stati onorati con il pericoloso privilegio di sedersi alla destra ed alla sinistra lo imitavano mirabilmente nel bere, e si facevano scambievolmente anch'essi il viso arcigno.

« Voglio, esclamò il barone improvvisamente battendo un pugno sulla tavola colla destra e arricciandosi i baffi colla sinistra, voglio bere alla salute della baronessa Grogzwig.

I ventiquattro velluti verdi diventarono pallidi, ad eccezione dei loro ventiquattro nasi che erano immutabili.

« Ohe dico! alla salute della baronessa di Grogzwig, ripeté il barone, guardando intorno alla tavola.

« Alla salute della baronessa di Grogzwig, gridarono i ventiquattro velluti verdi; e giù per le loro ventiquattro gole sdruciolarono ventiquattro boccali di un certo vino del Reno così vecchio che si leccarono le loro quarantotto labbra e s'ammiccarono l'uno con l'altro.

« La bella figlia del barone Von Swillenhhausen, disse Koëldwerthout, degnandosi di spiegarsi. Noi la chiederemo in isposa a suo padre prima che il sole tramonti domani. S'ei rifiuta la nostra domanda gli taglieremo il naso.

Un rauco mormorio sorse nella brigata, e cia-

rebbe certo una vergogna, se il capitale destinato a mantenere questa istituzione dovesse per colpa od inerzia degli uomini, essere divertito ad altri fini.

« E rivolgendosi ai giovani che domandano l'iscrizione, noi diciam loro, che badino a non seguire l'esempio di quei molti, che negli anni addietro lasciarono la scuola, scorsi appena pochi giorni, o dopo alcuni mesi di studio svogliato. Chi dubita di possedere le necessarie cognizioni, o non si sente animato da buona volontà di studiare per davvero, meglio è che non si presenti all'iscrizione.

Acqui, 25 Settembre 1885.

Per la Direzione
Il Presidente G. Saracco.»

Alcune Cifre

— 3 —

Non molto tempo fa abbiamo dato un breve resoconto intorno alla relazione del Sindaco sul conto finanziario amministrativo dell'esercizio 1884, quando dessa venne letta nella seduta del Consiglio Comunale del 29 scorso luglio.

Quel sunto naturalmente, per quanto fatto con quella diligenza che è solita nel collaboratore che lo estese, lasciò tuttavia addietro talune cifre ed accennò troppo brevemente alcuni punti della relazione, che gli sfuggirono dalla memoria. Ora che abbiamo sott'occhio la relazione stampata, crediamo perciò di non fare cosa affatto inutile lo spigolare in essa qua e là, di quando in quando alcune cifre statistiche, ciò che senza dubbio non riuscirà sgradito a quelli fra i nostri lettori, e sono forse la parte maggiore, i quali non poterono avere fra le mani la relazione stessa.

E cominciamo dalle:

Scuole elementari — Il numero degli allievi delle scuole elementari fu nel 1885 di

Maschi	718
Femmine	504

ed in totale N. 1292

con un aumento appena percettibile sull'anno scorso che erano ben 1286.

scuno toccò prima l'elsa della spada, poi la punta del naso con un'espressione da sgomentare.

Quanto è piacevole a contemplarsi la pietà filiale!... Se la figlia del barone Von Swillenhhausen, avesse fatto vista di essere già innamorata, o si fosse gettata ai piedi di suo padre e glieli avesse inaffati di lagrime, o solamente si fosse svenuta apostrofando il vecchio barone con parole disperate, c'è da scommettere cento contro uno che il castello di Swillenhhausen sarebbe stato gettato fuori dalla finestra, o piuttosto il barone gettato fuori della finestra ed il castello demolito.

Ma la signorina si portò molto pacificamente quando l'indomani un ambasciatore mattiniero recò la domanda di Von Koëldwethout, e modestamente si ritirò nella sua camera, dalla finestra della quale stette a vedere l'arrivo del pretendente col suo seguito. Ella fu appena sicura che il cavaliere coi grandi baffi era il suo profferto marito, si affrettò a recarsi alla presenza del padre ad esprimergli la sua prontezza a sacrificare se stessa per assicurare la di lui pace.

Il venerabile barone strinse la figlia fra le sue braccia e versò una stilla di pianto.

Quel giorno fu gran festa nel castello.

I ventiquattro velluti verdi di Von Koëldwethout si scambiarono giuramento di eterna amicizia con i dodici velluti verdi di Swillenhhausen, promisero al vecchio barone che avrebbero bevuto del suo vino fino ad esser brilli.

Ciascuno battè sulla spalla del vicino quando venne il tempo di andarsene; ed il barone Von

Si presentarono agli esami:

Maschi 494 di cui furono promossi 337

Femmine 324 id. id. 239

si ebbero adunque 474 scolari che non si presentarono all'esame, e siccome i promossi in tutto furono 576 così ebbimo che sul numero totale degli iscritti poco più un terzo superò felicemente gli esami.

Asilo infantile — Il numero dei bambini durante l'anno salì alla media mensile di 248, dei quali a pagamento 117 e gratuitamente 131.

Convitto municipale — I convittori nell'anno 1884 salirono ad 88 dei quali 24 frequentarono le scuole ginnasiali, 20 le tecniche e 44 le elementari.

Ginnasio — 68 furono gli allievi che frequentarono il Ginnasio nel corso dell'annata, vale a dire un numero pressochè doppio di quello di pochi anni or sono: di questi 68 alunni, 41 furono i promossi.

Le Scuole tecniche furono frequentate da 62 studenti.

Scuola d'arti e mestieri — La relazione giunta a questo punto non presenta cifre precise, ma lamenta che il numero dei frequentatori di questa scuola, esclusivamente dedicata ai figli del popolo, sia assai minore di quanto ragionevolmente dovrebbe aspettarsi, in tutto, essi non furono che 15 o 20.

MERCURIALE DELL'UVA

	26 Settembre	Media
Uva nera Mg. 18724,90 - da L. 3,75 a 2,15	—	3,02
» bianca id. 716,-- - da L. 2,80 a 1,70	—	2,19
Moscato id. 2010,60 - da L. 3,50 a 2,—	—	2,57
Barbera id. 664,— - da - L. 3,50 a 2,85	—	3,02
	27 Settembre	Media
Uva nera id. 5607,90 - da L. 3,75 a 2,15	—	3,03
» bianca id. 625,50 - da L. 2,25 a 1,65	—	2,03
Moscato id. 619,20 - da L. 3,— a 1,65	—	2,13
Barbera id. 54,50 - da L. 2,55 a - - -	—	2,55
	28 Settembre	Media
Uva nera id. 11143,80 - da L. 3,50 a 2,—	—	2,83
» bianca id. 930,50 - da L. 2,20 a 1,60	—	2,06
Moscato id. 1163,50 - da L. 3,05 a 1,95	—	2,62
Barbera id. 785,— - da L. 3,— a 2,05	—	2,88

Koëldwethout colla sua brigata calcarono allegramente a casa.

Per sei eterne settimane gli orsi e i cinghiali ebber festa. Le case di Koëldwethout e Swillenhhausen erano unite: gli spiedi arrugginivano ed il corno del barone diveniva fioco per mancanza di fiato.

Questi erano grandi tempi per i ventiquattro velluti verdi; ma, ahimè, i loro giorni brillanti se n'andavano a vele gonfie.

— Mio caro, disse la baronessa.

— Amor mio, disse il barone.

— Questa gente rozza, clamorosa....

— Chi, madama? disse il barone riscuotendosi.

La baronessa, dalla finestra alla quale erano appoggiati, accennò nel cortile sottoposto, dove i velluti verdi stavano bevendo copioso il bicchiere della staffa per prepararsi ad uscire dietro un orso o due.

— È la mia comitiva di caccia, madama!... disse il barone.

— Rimandateli amor mio, susurrò la baronessa.

— Rimandarli! esclamò il barone stupefatto.

— Sì, rimandateli, per farmi piacere.

— Per far piacere al diavolo, madama! rispose il barone.

Allora la baronessa gettò un grido e cadde svenuta ai piedi del barone.

(Continua).